



# Segni dei

MENSILE della Diocesi  
di Cerignola-Ascoli Satriano  
Anno I - n° 8 / Maggio 2017

# tempi

## s o m m a r i o



- **pontefice**
- 2 "Non temere, perchè io sono con te"
- **diocesi**
- 3 Una presenza importante
- 3 Incontro diocesano sulla Sacra Scrittura
- 4 Quindici minuti con Dio
- 4 Don Antonio Palladino
- 5 Lettera del Presidente della Deputazione Feste Patronali
- 5 Settimana Sociale in diocesi
- 6 Trent'anni fa la visita di Giovanni Paolo II in Capitanata
- **parrocchie**
- 7 Un luogo di vita ecclesiale...in periferia
- 7 Culto e devozione nella parrocchia di Santa Barbara Vergine e Martire a Cerignola
- 8 La parrocchia della B.V. Maria di Lourdes ad Orta Nova
- 8 La devozione alla Madonna Incoronata
- **speciale**
- 9-12 Annunciare il Vangelo del matrimonio e della famiglia
- **chiesa e società**
- 13 Nel solco della vocazione del territorio
- 13 MEIC: Abitare il giardino con i libri
- **associazionismo**
- 14 Il senso di appartenenza a un'identità
- 14 Lettera della Presidente diocesana di AC
- **cultura**
- 15 Immaginazione senza fili
- 15 La "passione di Maria"
- **calendario pastorale**
- 16 Maggio 2017

## Il **LAVORO** che vogliamo. Libero, creativo, partecipativo e solidale

**VERSO LA SETTIMANA SOCIALE DIOCESANA**  
(24-27 MAGGIO 2017)

«Per tornare a guardare con ottimismo al proprio futuro, l'Italia deve mettere il lavoro al primo posto. Al di là dei numeri, sono le vite concrete delle persone ciò che ci sta a cuore: ci interpellano le storie dei giovani che non trovano la possibilità di mettere a frutto le proprie qualità, di donne discriminate e trattate senza rispetto, di adulti disoccupati che vedono allontanarsi la possibilità di una nuova occupazione, di immigrati sfruttati e sottopagati. La **soluzione dei problemi economici e occupazionali** - così urgente nell'Italia di oggi - **non può essere raggiunta senza una conversione spirituale** che permetta di tornare ad apprezzare **l'integralità dell'esperienza lavorativa**»

*(Dal Messaggio per la Giornata del 1° maggio 2017 della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace)*



MAG  
2017



MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO  
PER LA 51ª GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

“Non **TEMERE**, perchè **IO SONO** con **TE**” (Is 43,5)

COMUNICARE SPERANZA E FIDUCIA NEL NOSTRO TEMPO

**L'**accesso ai mezzi di comunicazione, grazie allo sviluppo tecnologico, è tale che moltissimi soggetti hanno la possibilità di condividere istantaneamente le notizie e diffonderle in modo capillare. Queste notizie possono essere belle o brutte, vere o false. Già i nostri antichi padri nella fede parlavano della mente umana come di una macina da mulino che, mossa dall'acqua, non può essere fermata. Chi è incaricato del mulino, però, ha la possibilità di decidere se macinarvi grano o zizzania. La mente dell'uomo è sempre in azione e non può cessare di “macinare” ciò che riceve, ma sta a noi decidere quale materiale fornire (cfr. Cassiano il Romano, *Lettera a Leonzio Igumeno*).

**Vorrei che questo messaggio potesse raggiungere e incoraggiare tutti coloro che, sia nell'ambito professionale sia nelle relazioni personali, ogni giorno “macinano” tante informazioni per offrire un pane fragrante e buono a coloro che si alimentano dei frutti della loro comunicazione.** Vorrei esortare tutti ad una comunicazione costruttiva che, nel rifiutare i pregiudizi verso l'altro, favorisca una cultura dell'incontro, grazie alla quale si possa imparare a guardare la realtà con consapevole fiducia.

Credo ci sia bisogno di spezzare il circolo vizioso dell'angoscia e arginare la spirale della paura, frutto dell'abitudine a fissare l'attenzione sulle “cattive notizie” (guerre, terrorismo, scandali e ogni tipo di fallimento nelle vicende umane). Certo, non si tratta di promuovere una disinformazione in cui sarebbe ignorato il dramma della sofferenza, né di scendere in un ottimismo ingenuo che non si lascia toccare dallo scandalo del male. Vorrei, al contrario, che tutti cercassimo di oltrepassare quel sentimento di malumore e di rassegnazione che spesso ci afferra, gettandoci nell'apatia, ingenerando paure o l'impressione che al male non si possa porre limite. Del resto, **in un sistema comunicativo dove vale la logica che una buona notizia non fa presa e dunque non è una notizia, e dove il dramma del dolore e il mistero del male vengono facilmente spettacolarizzati, si può essere tentati di anestetizzare la coscienza o di scivolare nella disperazione.**

Vorrei dunque offrire un contributo alla ricerca di uno stile comunicativo aperto e creativo, che non sia mai disposto a concedere al male un ruolo da protagonista, ma cerchi di mettere in luce le possibili soluzioni, ispirando un approccio propositivo e responsabile nelle persone a cui si comunica la notizia. Vorrei invitare tutti a offrire agli uomini e alle donne del nostro tempo narrazioni contrassegnate dalla logica della “buona notizia”.

**La buona notizia**

La vita dell'uomo non è solo una cronaca asettica di avvenimenti, ma è storia, una storia che attende di essere raccontata attraverso la scelta di una chiave interpretativa in grado di selezionare e raccogliere i dati più importanti. La realtà, in sé stessa, non ha un significato univoco. Tutto dipende dallo sguardo con cui viene colta, dagli “occhiali” con cui scegliamo di guardarla: cambiando le lenti, anche la realtà appare diversa. Da dove dunque possiamo partire per leggere la realtà con “occhiali” giusti?

**Per noi cristiani, l'occhiale adeguato per decifrare la realtà non può che essere quello della buona notizia, a partire da la Buona Notizia per eccellenza: il «Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio» (Mc 1,1).** Con queste parole l'evangelista Marco inizia il suo racconto, con l'annuncio della “buona notizia” che ha a che fare con Gesù, ma più che essere un'informazione su Gesù, è piuttosto *la buona notizia che è Gesù* stesso. Leggendo le pagine del Vangelo si scopre, infatti, che il titolo dell'opera corrisponde al suo contenuto e,

soprattutto, che questo contenuto è la persona stessa di Gesù [...]

**La fiducia nel seme del regno**

Per iniziare i suoi discepoli e le folle a questa mentalità evangelica e consegnare loro i giusti “occhiali” con cui accostarsi alla logica dell'amore che muore e risorge, Gesù faceva ricorso alle parabole, nelle quali il Regno di Dio è spesso paragonato al seme, che sprigiona la sua forza vitale proprio quando muore nella terra (cfr. *Mc 4,1-34*). **Ricorrere a immagini e metafore per comunicare la potenza umile del Regno non è un modo per ridurne l'importanza e l'urgenza, ma la forma misericordiosa che lascia all'ascoltatore lo “spazio” di libertà per accoglierla e riferirla anche a sé stesso.** Inoltre, è la via privilegiata per esprimere l'immensa dignità del mistero pasquale, lasciando che siano le immagini - più che i concetti - a comunicare la paradossale bellezza della vita nuova in Cristo, dove le ostilità e la croce non vanificano ma realizzano la salvezza di Dio, dove la debolezza è più forte di ogni potenza umana, dove il fallimento può essere il preludio del più grande compimento di ogni cosa nell'amore. Proprio così, infatti, matura e si approfondisce la speranza del Regno di Dio: «Come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce» (*Mc 4,26-27*). [...]

**Gli orizzonti dello Spirito**

La speranza fondata sulla buona notizia che è Gesù ci fa alzare lo sguardo e ci spinge a contemplarlo nella cornice liturgica della festa dell'Ascensione. Mentre sembra che il Signore si allontani da noi, in realtà si allargano gli orizzonti della speranza. [...]

**Chi, con fede, si lascia guidare dallo Spirito Santo diventa capace di discernere in ogni avvenimento ciò che accade tra Dio e l'umanità, riconoscendo come Egli stesso, nello scenario drammatico di questo mondo, stia componendo la trama di una storia di salvezza.**

Il filo con cui si tesse questa storia sacra è la speranza e il suo tessitore non è altri che lo Spirito Consolatore. La speranza è la più umile delle virtù, perché rimane nascosta nelle pieghe della vita, ma è simile al lievito che fa fermentare tutta la pasta. Noi la alimentiamo leggendo sempre di nuovo la Buona Notizia, quel Vangelo che è stato “ristampato” in tantissime edizioni nelle vite dei santi, uomini e donne diventati icone dell'amore di Dio. Anche oggi è lo Spirito a seminare in noi il desiderio del Regno, attraverso tanti “canali” viventi, attraverso le persone che si lasciano condurre dalla Buona Notizia in mezzo al dramma della storia, e sono come dei fari nel buio di questo mondo, che illuminano la rotta e aprono sentieri nuovi di fiducia e speranza.

Dal Vaticano, 24 gennaio 2017.

Francesco





# Una **PRESENZA** importante

## IL **VESCOVO LUIGI RENNA** NELLE **SCUOLE** DELLA NOSTRA DIOCESI



Candela - I.C. "Giovanni Paolo II"

di Antonio D'Acci

**I**l vescovo Luigi Renna ha voluto far visita alle scuole di ogni ordine e grado della diocesi. Dopo aver visitato le scuole superiori di Cerignola, nell'immediatezza del suo insediamento, ha ripreso il suo "pellegrinaggio" il 23 novembre 2016 per visitare gli altri ordini di scuole, a partire dalle scuole medie "Pavoncelli" e "Don Bosco" di Cerignola. L'itinerario registrerà la conclusione il 17 maggio 2017 con la visita alle scuole di Orta Nova.

Noi siamo qui a testimoniare ed a fare la cronaca di quanto è successo nell'ultimo incontro prima di Pasqua, precisamente mercoledì, 5 aprile, nelle scuole di Candela e di Rocchetta Sant'Antonio.

**Il Vescovo ha fatto la prima tappa a Rocchetta Sant'Antonio dove è stato accolto, oltre che dal dirigente e dagli insegnanti, da un nugolo di bambini festanti della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado.** L'incontro si è svolto nella chiesa parrocchiale dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, in quanto i locali scolastici non contenevano tutti i partecipanti. Il Vescovo ha portato i suoi saluti seguendo uno stile informale che gli si addice molto. Li ha ascoltati, ha posto loro qualche domanda e poi è partito per raggiungere Candela.

**Arriva a Candela presso l'istituto comprensivo intitolato a "Giovanni Paolo II" e nell'atrio, i bambini della scuola dell'infanzia, muniti di bandierine, accolgono festanti il Vescovo che viene "scortato" nell'Aula Magna, dove sono già presenti i bambini della scuola primaria.** Uno scrosciante applauso accoglie l'ingresso del Vescovo che prende subito il microfono e, con il suo stile molto coinvolgente, intesse un dialogo lieve e profondo con i bambini, particolarmente contenti di essere protagonisti dell'avvenimento. Dopo la recita di una poesia e le parole benedicensi del Vescovo, l'incontro si conclude per dare spazio ai circa cento ragazzi delle "Medie".

Stesso copione e stesso stile. L'incontro con il Vescovo è impreziosito dall'esecuzione di due canti da parte dei ragazzi, che gli rivolgono anche delle domande che spaziano dal tema vocazionale all'importanza della famiglia e alle difficoltà dei giovani a vivere nel quotidiano. Ai quesiti, il Vescovo risponde con un linguaggio semplice e paterno.

La scuola di Candela ha fatto dono al Vescovo di una offerta, raccolta fra gli alunni, da destinare alle opere di carità della Chiesa diocesana, e in particolare a "Tre Titoli", dove sta per sorgere un centro di accoglienza per i migranti. Sulle note del canto, il Vescovo saluta ed esce per recarsi presso la sede del ragioneria che dista pochi metri.

Lo accolgono con un applauso e, dopo aver trattato dell'importanza della Pasqua imminente ed aver invitato i giovani a mettersi alla sequela di Cristo, benedice la scuola e, ad ora ormai tarda, fa ritorno verso la sua Cerignola, stanco, ma felice.

LA CHIESA EVANGELICA VALDESE DI CERIGNOLA,  
LA DIOCESI DI CERIGNOLA-ASCOLI SATRIANO E  
LA CHIESA ORTODOSSA ROMENA DI CERIGNOLA,

NELL'AMBITO DELLE INIZIATIVE LEGATE AL V CENTENARIO DELLA RIFORMA PROTESTANTE,  
SONO LIETE DI INVITARVI AD UNA PUBBLICA CONFERENZA ECUMENICA



*"Lo statuto della Sacra Scrittura  
nella teologia protestante,  
in quella cattolica e in quella ortodossa"*

INTERVERRANNO

SUA ECC. MONS. LUIGI RENNA, VESCOVO DI CERIGNOLA-ASCOLI SATRIANO  
FRANCESCO MARFE' CAN. PASTORE CHIESA VALDESE DI CERIGNOLA  
PADRE MARIAN MICU PRESBITERO ORTODOSSO ROMENO DI CERIGNOLA

LA CONFERENZA SI TERRÀ GIOVEDÌ, 18 MAGGIO 2017,  
ALLE ORE 19 NEL SALONE DELLA CURIA VESCOVILE (PIAZZA DUOMO)

A CERIGNOLA

LA CITTADINANZA È INVITATA A PARTECIPARE



# Quindici minuti **CON DIO**

LA **PAROLA QUOTIDIANA**, CON IL **VESCOVO LUIGI RENNA**, DURANTE LA QUARESIMA

di *Rosanna Mastroserio*

**N**ella lettera pastorale per la Quaresima e la Pasqua, il nostro vescovo Luigi Renna ci ha invitato a vivere i quaranta giorni quaresimali come un "cammino", un percorso di preparazione alla Pasqua in cui "ascoltare", "fermarsi" ed "incontrare" il Signore. Una delle preziose opportunità per vivere in pienezza quei giorni - organizzata nell'ambito delle attività per la "Quaresima giovane" - è stata l'iniziativa dei "Quindici minuti con Dio": dalle 7:45 alle 8, ogni giorno di Quaresima, dal lunedì al sabato, ci si ritrovava nel salone parrocchiale del convento dei Frati Cappuccini a Cerignola per approfondire la Parola di Dio e pregare con il Vescovo. **Moltissimi giovani, ma anche tanti adulti, hanno accolto l'invito di Sua Ecc. Mons. Renna e prima di andare a scuola, a lavoro o prima di iniziare qualsiasi altra attività nella giornata, hanno deciso di dedicare questi pochi, ma intensi minuti, all'ascolto della Parola.**

Il primo momento era dedicato alla lettura di un brano del Vangelo, accompagnata poi da una breve riflessione del Vescovo; infine la lettura di un salmo e la preghiera del *Padre Nostro*, tenendosi per mano, concludevano ogni appuntamento, animato con i canti da alcuni giovani.

**L'opportunità di trascorrere "Quindici minuti con Dio" durante la Quaresima - ben accolta già dallo scorso anno - si è anche**

**arricchita di una novità: quest'anno attraverso la pagina Facebook della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, sono stati quotidianamente trasmessi in diretta la lettura del Vangelo e il commento del Vescovo, sotto l'hashtag #15minuticonDio.** In questo modo, è stato possibile vivere con continuità questo momento anche per coloro che non risiedono a Cerignola, per gli studenti fuori sede, per gli ammalati o per chi per un motivo o per un altro non ha potuto raggiungere il convento per l'appuntamento quotidiano.

È stata, quindi, l'occasione, questa, durante la quale tecnologia e social sono stati utili strumenti per diffondere il messaggio di Dio. E così è stato possibile per tutti sentirsi comunità in cammino, gli uni accanto agli altri nella preghiera, anche se fisicamente lontani.



## **DON ANTONIO PALLADINO:** un sacerdote di "strada"

di *Angiola Pedone*

**U**n cuore e una mente straordinari hanno animato la vita di don Antonio Palladino fino al 15 maggio 1926. Oggi, la sua memoria è legata al coraggio e alla santità. La sua storia eccezionale e la sua vita sacerdotale furono sempre ispirate a questa missione: *Tutte le anime a me affidate, tutte le condurrò a Te.* **"Quella di zio Prete fu una vocazione fondata sulle azioni di misericordia"** - così lo ricordano le nipoti Rosa e Marina - **"sempre vicino agli ultimi, non tollerava la povertà della gente e spesso si privava di ciò che era suo per donarlo agli altri."**

Del grande amore per i poveri e gli emarginati scrive anche nei suoi quaderni in seminario e ciò consoliderà presso il suo popolo la figura di sacerdote e apostolo sociale. La lettura di alcuni dei brani più significativi, raccolti in uno scritto di don Antonio donato ai suoi genitori, è assai attuale in una società, ormai, falsamente globalizzata dove, ancora, *si confonde il*

*giusto con l'ingiusto, il lecito con l'illecito.* Dopo la laurea in teologia, don Antonio Palladino - nato il 10 novembre 1881 - opera nell'allora diocesi unite di Ascoli Satriano e Cerignola con un progetto ambizioso teso a combattere un'altra povertà, quella culturale e spirituale di molti giovani che ben presto si ritroveranno a condividere un'educazione religiosa, morale e civile in un centro educativo cattolico intitolato a don Bosco. **Non vi è morale senza religione: il messaggio di don Antonio, rivolto ai giovani e ai parrocchiani della chiesa di San Domenico, di cui fu nominato parroco nel 1909.** La sua predicazione appassionata e impegnata esce dai confini parrocchiali e pervade le strade incontrando il popolo affamato e le coscienze corrotte. Rimase fedele al suo programma sacerdotale fino alla morte che lo colpì prematuramente a soli 44 anni. Dal 10 dicembre 2010 è stato proclamato Venerabile.

**La questione sociale che è sempre stata il suo tormento va riletta in chiave mistica alla luce della devozione per il Sacro Cuore, a cui egli si avvicina fin dai primi**

anni del seminario: Cristo ci vuole fratelli per cambiare e aiutarci reciprocamente in nome di un amore che è insieme una forma di comunicazione tra gli uomini e di comunione con Cristo.

**Per ricordare la figura del Venerabile, appuntamento nella Cattedrale di Cerignola, il prossimo 15 maggio, alle ore 19,30, per la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Renna.**





**E**ccellenza Reverendissima, mi permetta di esprimere a nome mio, dei componenti la Deputazione Feste Patronali, dei Portantini dell'Icona della Madonna di Ripalta e dei numerosi fedeli che mi hanno chiesto di farmi voce nei confronti dell'Eccellenza Vostra, i più sentiti e vivi ringraziamenti per la Sua orante e illuminante presenza nel tratto rurale e nella processione cittadina in occasione del ritorno nella Cattedrale di Cerignola - sabato, 22 aprile u.s. - dell'Icona della Madre di Dio «Madonna di Ripalta».

**Insieme a Lei e grazie a Lei, l'inedito coinvolgimento dei numerosi gruppi parrocchiali, ha rinvigorito - cadenzandole - le diverse tappe del pellegrinaggio, rivestendole di nuove adesioni, motivate da convinta partecipazione, devota preghiera e gioia comunitaria.**

I contenuti della Sua lettera pastorale - *Ascolta, Fermati Incontra* - hanno costituito un ineludibile *Luogo da cui ripartire per una nuova vita*:

- durante la celebrazione al sito di Ripalta, da Lei presieduta, abbiamo *ascoltato* la Parola, guida e senso dei nostri passi;
- durante il pellegrinaggio, ci siamo *fermati*

nelle cappelle della *Salve Regina* e de *Le Pozzelle*, per una riflessione personale e comunitaria;

- durante la processione, abbiamo *incontrato* la Città nelle sue diverse espressioni generazionali, accomunate dalla necessità di attingere dallo sguardo amorevole della Madonna di Ripalta la fede e la forza per affrontare - e possibilmente superare - le non poche difficoltà che, nella quotidianità, attanagliano l'identità locale.

Spero con Lei, Eccellenza Reverendissima, che l'auspicio con il quale ha concluso, sabato sera, il Suo intervento dinanzi alla chiesa di San Domenico - **“Mi auguro che quanto compiuto quest'oggi possa trasformarsi in solida realtà, con l'intera Città di Cerignola premurosa nell'accompagnare l'Icona di Ripalta”** - si trasformi nell'immediato futuro in un *Luogo da cui ripartire per una nuova vita*, alla scuola di Maria, Madre della Chiesa.

È il mio e il nostro “Grazie!”.

Con deferenti ossequi.

Cerignola, 24 aprile 2017.

Gerardo Leone  
Presidente



## Lavoro, sviluppo, economia sociale e civile

LA SETTIMANA SOCIALE IN DIOCESI DAL 24 AL 27 MAGGIO

di Rita Pia Oratore

**I**n programma dal 24 al 27 maggio di quest'anno, nelle storiche e prestigiose sale di Palazzo Coccia (Corso Giuseppe Garibaldi, 59) a Cerignola, la Settimana Sociale promossa dall'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro, Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato, guidato da don Pasquale Cotugno. “Lavoro, sviluppo, economia sociale e civile” i temi al centro del programma. **“Temi che vogliamo riportare al centro dell'attenzione collettiva - dichiara don Pasquale - producendo una operazione culturale di sensibilizzazione e promuovendo una riflessione critica e consapevole su questi argomenti di vitale importanza per la crescita di un territorio come il nostro, bisognoso di nutrimento culturale e spirituale e di momenti di approfondimento e di formazione”.** Di seguito il fitto programma dell'iniziativa:

**24 maggio 2017: Inquadramento pastorale e teologico dell'iniziativa “La dottrina sociale della Chiesa ed il Magistero di papa Francesco”:** Introduce: don Pasquale Cotugno - Direttore Diocesano dell'Ufficio di Pastorale Sociale; Saluti di Sua Ecc. Mons. Luigi Renna - Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano; Relatore: Don Antonio Panico - Docente LUMSA - Referente Regione Puglia per il Progetto Policoro

**25 maggio 2017: Agricoltura e Agricoltura sociale: innovazione e sviluppo:** Modera: Mariapia Berardi; Livello Regionale il PSR e le prospettive di sviluppo dell'Agricoltura Sociale (Esponente del Forum Regionale dell'agricoltura sociale in Puglia - Fabrizio Guglielmi PSR - Legge 141/2015 - Opportunità per il territorio); Produttrice di Agricoltura Biologica; le possibilità che la Regione

Puglia offre inserendo nella nuova programmazione dei Piani di Sviluppo Rurale specifiche misure per ampliare la multifunzionalità delle imprese agricole e sociali, nella direzione di un nuovo modello di agricoltura - Maria Elena Ritrovato; *L'innovazione sociale in agricoltura e l'Occupabilità dei giovani “Vazapp”* - Giuseppe Savino; *Buone prassi innovative Apulia Kundi “Gli sviluppi delle imprese sociali in agricoltura”*

**26 maggio 2017: Economia civile, sussidiarietà e impegno civico:** Introduce: dott. Emanuele Università - Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano; Modera: dott. Piero D'Argento - Esperto in programmi e politiche di welfare ed innovazione sociale; *“La sussidiarietà e la partecipazione dei cittadini alla costruzione del bene comune”*: prof. Gregorio Arena - Presidente di Labsus; *“Fiducia, innovazione, cooperazione. L'economia civile e l'esperienza di EdC come ipotesi di uno sviluppo di un territorio”*: Alessandra Smerilli - PFSE “Auxilium” - EdC; Esperienze e testimonianze dal territorio

**27 maggio 2017: Conclusione dell'iniziativa - “Verso la settimana sociale 2017: linee di indirizzo e prospettive pastorali”:** Modera: Rita Pia Oratore; don Pasquale Cotugno: *Carta di Responsabilità e impegno*; Sarà presente Sua Ecc. Mons. Filippo Santoro - Arcivescovo di Taranto e Presidente del Comitato Organizzatore delle Settimane Sociali; Conclusioni: Sua Ecc. Mons. Luigi Renna - Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano.





# Trent'anni fa: la visita di **GIOVANNI PAOLO II** in Capitanata

IL DISCORSO TENUTO A CERIGNOLA: ECO DELLA **LABOREM EXERCENS**



di Antonio D'Acci

**I**l 25 maggio di trent'anni fa era un lunedì come tanti, ma per la provincia di Foggia e per la Diocesi di Cerignola - Ascoli Satriano fu un giorno speciale: il "Papa della Famiglia", il Papa di "Oltrecortina", il Papa "Venuto da lontano", Giovanni Paolo II, faceva visita alla Chiesa diocesana creando un clima di grande festa e mobilitazione popolare.

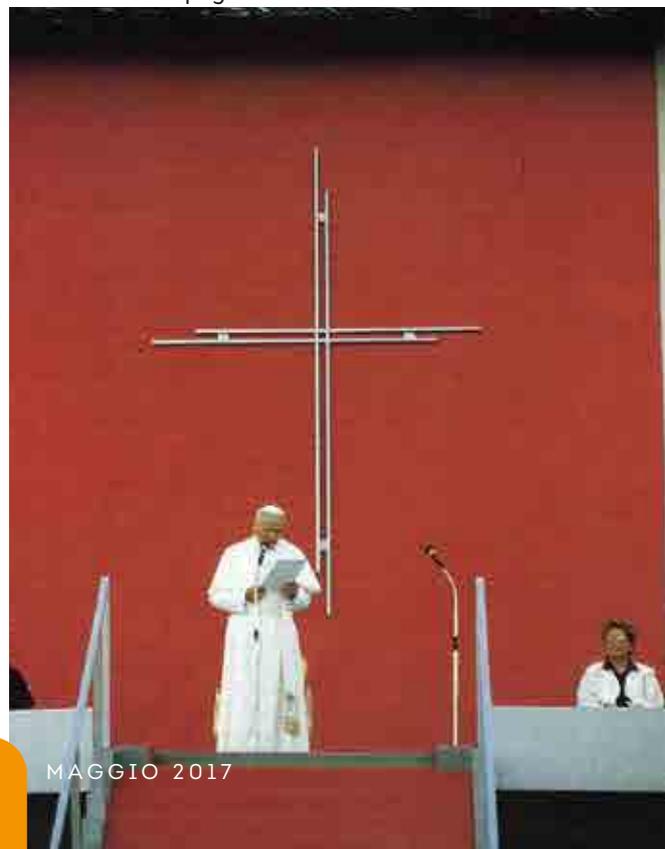
Giovanni Paolo II collocò questa visita al termine di una tre giorni, durante la quale, da pellegrino, visitò la Metropolia di Capitanata, recandosi - tra l'altro - a San Giovanni Rotondo per pregare sulla tomba di san Pio, e al santuario di San Michele a Monte Sant'Angelo. Foggia lo accolse con una grande festa allo stadio "Zaccheria" popolato da trentamila giovani.

**La giornata nella nostra diocesi ebbe inizio ad Ascoli Satriano** con una visita a monsignor Mario Di Lieto, vescovo emerito. Dal dicembre del 1984 era stato colpito da grave malattia a causa della quale era stato "affiancato" dal Vescovo coadiutore, poi suo successore, Vincenzo d'Addario. Le cronache riportano di un clima di grande tensione emotiva e spirituale. Quella visita fu per il vescovo Di Lieto il giusto premio per una vita spesa al servizio della Chiesa. Si spegnerà a distanza di un anno il 31 maggio 1988.

L'arrivo ad Ascoli fu caratterizzato da masse di folla festanti arrivate da tutte le comunità cittadine limitrofe. **Nel campo sportivo affidò la cittadina alla "Madonna della Misericordia" con un nuovo attestato di fedeltà in seguito "Alla consegna a voi lasciata dai vostri antenati, che tanti secoli fa sancirono un patto di devozione tra la città e la miracolosa immagine di Odigitria".** Il Papa affrontò, quindi, i temi "difficili" dell'assenza del lavoro, dello spopolamento delle campagne e dell'insufficienza delle infrastrutture e dei servizi: tutto affidato allo sguardo benevolo della Madonna. Essa viene invocata anche come riferimento per la custodia dei valori sani ed eterni. E poi una esortazione ai giovani ad essere generosi e buoni per non deludere "La speranza che la Chiesa ripone in voi".

**L'arrivo a Cerignola fu caratterizzato, oltre che dall'entusiasmo dovuto alla straordinarietà dell'evento, da un discorso molto accorato.** Nel quartiere Fornaci, ad una folla immensa, il Papa si rivolse con tono familiare: "Conosco i vostri problemi, li sento parte viva della mia missione pastorale". E poi affrontò le questioni endemiche di questi territori, con riferimento "alle vicende passate del bracciantato, dei salariati, dei contadini nelle campagne della regione pugliese, ci si sente profondamente colpiti dalla loro drammaticità: sono vicende intrise di fatica e di povertà. La vostra terra soffre di problemi antichi, di disoccupazione, sottoccupazione, lavoro precario, cattiva occupazione". Ed ancora: **"La Chiesa è sempre attenta al mondo del lavoro, consapevole che il lavoratore è una persona umana, la cui dignità non discende dalla bontà delle leggi degli uomini, né dalle condizioni della sua personale esistenza, né dalla qualità del lavoro che compie, ma direttamente da Dio, sua origine e suo fine"**. Fu un grande discorso sul lavoro, sull'uomo creatura di Dio e sulla dignità inespugnabile dell'umano: concetti cari a papa Wojtyła, autore della lettera-enciclica *Laborem Exercens*, consegnata alla Chiesa il 14 settembre 1981.

Una visita da ricordare non per mera manifestazione nostalgica, ma per sottolineare la portata profetica di un evento che dice ancora tanto ad una diocesi che, a distanza di trent'anni, sente di potervi attingere spunti di riflessione per un rinnovato impegno della Chiesa locale.





# Un luogo di **VITA ECCLESIALE...**in periferia

LA PARROCCHIA DI **SANTA BARBARA VERGINE E MARTIRE** A CERIGNOLA

di *Giuseppe Pugliese*

**L**a parrocchia di Santa Barbara Vergine e Martire in Cerignola, fondata nel 1970 in un quartiere periferico della città, e successivamente ampliata territorialmente con l'unificazione alla parrocchia B.V.M. Annunziata (presente nello Scalo Ferroviario cittadino) e con l'inclusione di altri quartieri, per estensione è tra le più grandi del territorio cittadino ed è guidata dal parroco don Pasquale Ieva.

**In attesa della consacrazione del nuovo e più ampio complesso ecclesiale, il parroco opera in una struttura molto piccola, che comprende un ridottissimo ambiente sacro e una sala retrostante.** Malgrado questo, l'azione pastorale svolta da don Pasquale è davvero intensa ed assume un "sentire interparrocchiale", soprattutto nell'ambito inerente la preghiera e la devozione, in quanto, durante i vari momenti di preghiera, nei pellegrinaggi o durante i tridui per i santi, c'è una grande partecipazione di fedeli. Il parroco, quale coordinatore diocesano dei Gruppi di Preghiera e promotore regionale dell'Apostolato della Preghiera, considera fondamentale, ai fini di una

concreta evangelizzazione, l'azione di una preghiera incessante e onnicomprensiva di tutta la vita cristiana; ed è per questo che in parrocchia sono presenti tanti e variegati gruppi di preghiera.

Con la preghiera e l'ascolto della "Parola", si scompongono le certezze umane, e si entra in un percorso di rigenerazione. Attraverso il culto delle diverse reliquie, poste sotto l'altare, che assurgono a realtà devozionale tangibile, don Pasquale invita alla conoscenza della vita dei santi, ponendo al centro la loro testimonianza evangelica da imitare; una imitazione che può essere completa attraverso la partecipazione ai sacramenti, veri strumenti di redenzione. **La lectio divina si svolge come un approfondimento della Parola mediante un linguaggio semplice ed essenziale. Come essenziale è l'adorazione eucaristica che si svolge il giovedì prima della messa, quando si prega dinanzi al tabernacolo.**

A causa degli spazi ridotti, la formazione catechetica dei bambini spesso avviene in abitazioni private o nei locali all'uopo attrezzati, con uno spirito parrocchiale di corresponsabilità, fortemente favorito da don Pasquale. **E in questa disposizione alla partecipazione attiva, si pone anche l'attenzione verso gli altri, attra-**

**verso gesti di generosità, espletati sia mediante la Caritas parrocchiale, gestita da un gruppo di fedeli; sia mediante le donazioni alla Casa della Caritas diocesana,** pur essendo il territorio non economicamente ricco; poiché, come suole dire don Pasquale: "I poveri aiutano i poveri". Questa dimensione ecclesiale dimostra che la grande "assemblea di Dio" può svolgere il suo mandato di evangelizzazione andando oltre i limiti degli spazi fisici, perché la fede vive nelle azioni e si accresce nelle difficoltà.



## **CULTO e DEVOZIONE**

nella parrocchia di **SANTA BARBARA VERGINE E MARTIRE**

di *Giuseppe Carella*

**N**ella chiesa di Santa Barbara si svolgono due processioni, molto partecipate non solo dai parrocchiani, ma anche dai fedeli devoti provenienti da altre zone della città. Cronologicamente, **la prima processione è quella della Divina Misericordia, che si svolge la domenica in albis** (la domenica successiva a Pasqua). Il quadro di Gesù misericordioso viene portato in processione su un carro trionfale. Da quest'anno, durante la festa, è venerata anche la reliquia *ex ossibus* di santa Faustina Kowalska che, del culto per la Divina Misericordia, è stata autentica testimone e promotrice, proveniente dal Santuario di Cracovia e donata alla parrocchia.

**La seconda processione si svolge in onore di santa Barbara Vergine e Martire nella seconda domenica di luglio.** Questa

data non coincide con la celebrazione liturgica della santa, onorata in chiesa il 4 dicembre, quando la festa, preceduta da un triduo di preghiera, si conclude con l'accensione di un grande falò e con lo sparo dei mortaretti, che connotano la santa come protettrice dei fuochisti. La data di luglio è stata decisa per favorire una più ampia partecipazione di fedeli e offrire ai ragazzi dei momenti ludici e ricreativi. Il simulacro della santa è portato in processione sul carro insieme alla sua reliquia. Fanno parte del corteo processionale anche le "Barbarelle", bambine vestite come la santa.





## La parrocchia

# della **BEATA VERGINE MARIA DI LOURDES** ad Orta Nova

CONOSCIAMO LA **COMUNITÀ DEGLI OBLATI** DELLA MADONNA DEL ROSARIO

di *Gioacchino Curiello*



**I**ncontriamo don Luciano Avagliano e don Angelo Festa che fanno vita comune e insieme guidano la parrocchia della B.V.M. di Lourdes a Orta Nova. **La chiacchierata prende le mosse ricordando la storia della loro comunità religiosa, gli "Oblati della Madonna del Rosario", fondata da mons. Roberto Ronca nel 1949** e il cui carisma è "consolidare e dilatare il Regno di Gesù Cristo Nostro Signore, assumendo la costante tensione verso la perfetta carità, attraverso la pratica dell'umiltà sulle orme della

Vergine Maria". **L'anello di congiunzione fra gli Oblati e la nostra diocesi è stato don Potito Ferrante (1924-2010)**, sacerdote ascolano, che fu per un periodo segretario di mons. Ronca. Gli Oblati arrivarono nella nostra diocesi nel 1982 con una missione popolare a Borgo Libertà e Borgo San Carlo, per poi essere chiamati a guidare, nel corso degli anni, diverse parrocchie. Dall'arrivo di don Luciano, nel 1988, ad oggi, il territorio della parrocchia della B.V.M. di Lourdes è molto cresciuto dal punto di vista culturale ed economico, anche se permangono sacche di disagio ed esclusione sociale. **La parrocchia, con l'oratorio e il gruppo sportivo annesso, cerca di contrastare i problemi facendo prevenzione**, accogliendo tutti in modo da, come si suol dire,

togliere i ragazzi dalla strada. **Don Angelo sottolinea con soddisfazione che alcune delle famiglie che in passato sono state aiutate dalla parrocchia, ora sono tra le benefattrici della stessa.** Variegato è il mondo dell'associazionismo presente: dall'Apostolato della Preghiera all'Azione Cattolica; dal Gruppo di Preghiera "Padre Pio", all'Associazione Santa Rita. Quest'ultima, in particolare, è stata caldeggiata dal vescovo Giovan Battista Pichierri, pastore della Chiesa locale dal 1990 al 1999, su indicazione di don Luciano, al fine di dare un'appropriata guida spirituale ai tanti devoti della santa dei miracoli presenti sul territorio.

**Attualmente, l'attività pastorale si concentra, così come desiderato da papa Francesco, sulle famiglie.** Le iniziative non riguardano solo le catechesi sull'Esortazione Apostolica Post-Sinodale *Amoris Laetitia*, ma i due co-parroci puntano a stabilire relazioni con le famiglie e per questo don Luciano si impegna ad incontrare ogni settimana, nella propria casa, almeno una famiglia.

La nostra breve visita si è conclusa ricordando don Salvatore Pacifico, oblato, scomparso nel 2013, che ha condiviso molti anni di servizio pastorale con don Angelo e don Luciano ed è ricordato con affetto da molti ortesi - e non solo - per il suo infaticabile ministero nel confessionale.



## La devozione alla **MADONNA INCORONATA**

NELLA **PARROCCHIA DELLA BEATA VERGINE MARIA DI LOURDES** AD ORTA NOVA

di *Daniela Iannuzzi*



**S**i rinnova ogni primavera il pellegrinaggio al santuario della Madonna Incoronata nell'ultimo sabato di aprile, quest'anno tenutosi il 29 aprile. La parrocchia della Beata Vergine Maria di Lourdes ne cura gli aspetti organizzativi da qualche anno. "Tale evento costituisce una tradizione fortemente sentita dal popolo ortese" afferma il parroco don Luciano Avagliano. "Da quest'anno il cammino ha inizio nuovamente dalla cappella della Madonna perché il pellegrinaggio continui ad essere inteso come proprio dell'intera comunità ortese e non di una sola parrocchia". "Buona è la partecipazione dei giovani" continua il sacerdote. "Maggiore attenzione però questi dovrebbero dare all'aspetto spirituale rispetto al carattere folcloristico ed esteriore dell'esperienza".

**L'evento ha inizio nove sabati prima del giorno del pellegrinaggio;** nove come simbolo delle novene, quando i fedeli si preparano a momenti importanti come il Natale o la solennità dell'Immacolata. In tali sabati, di notte una voce si spande tra le vie del paese con l'intento di richiamare il popolo a prepararsi al sabato in onore della Madonna. È il rito dell'Annuncio. **Con il "giorno della vestizione di Maria", il mercoledì che precede il sabato del pellegrinaggio, comincia il triduo di preparazione alla festa.**

Quest'anno i momenti salienti in tali tre giornate sono stati i seguenti: la *peregrinatio Mariae*, una preghiera itinerante che ha inizio nella cappella in cui si venera il simulacro di Maria per arrivare di volta in volta in un rione diverso; un centro d'ascolto per riflettere su temi importanti come, per il 2017, il messaggio del Vescovo nella lettera pastorale per la Quaresima e la Pasqua.



# Annunciare il Vangelo del matrimonio e della famiglia, accompagnare con misericordia la fragilità

Linee pastorali sull'VIII capitolo di *Amoris laetitia*

*Carissimi presbiteri e diaconi,  
carissimi consacrati e consacrate,  
carissimi sposi e fedeli tutti,*

circa un anno fa, nella solennità di San Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria, il Santo Padre Francesco promulgava l'*Amoris laetitia* (AL), l'Esortazione Post-Sinodale che raccoglie il discernimento di ben due assemblee sinodali, quella straordinaria dell'ottobre 2014 e quella ordinaria del 2015. C'è stata grande attesa di questo ricco documento di magistero: ci si aspettava delle novità in merito alla pastorale del matrimonio, considerando soprattutto l'attuale momento storico, nel quale molti legami matrimoniali sono in crisi o si sono spezzati, molti giovani coppie non guardano al sacramento del matrimonio come ad una prospettiva certa per la loro vita, molte famiglie nascono dalla crisi di matrimoni pregressi, ponendo problemi relativi alla integrazione piena nella vita ecclesiale e l'accesso ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia.

All'indomani della pubblicazione di AL molti hanno cercato subito nell'Esortazione la soluzione immediata e giuridica (canonica) alla questione dell'ammissione dei divorziati risposati ai sacramenti. Nel tempo, man mano che alcune Conferenze Episcopali e Chiese diocesane hanno interpretato e applicato quanto veniva richiesto dall'AL, da parte di molti credenti c'è stato un certo smarrimento, con il timore che nel Popolo di Dio si ingenerasse confusione circa la verità dottrinale sul matrimonio e circa le disposizioni richieste per una piena partecipazione alla vita ecclesiale, che si traduce nella comunione sacramentale.

**Il confronto con altri pastori e con teologi, lo**



**studio personale, la consultazione del clero riunito in assemblea il 17 febbraio scorso, e dei Consigli presbiterale e pastorale, mi hanno condotto alla determinazione di illustrare con alcune linee pastorali il cammino del Popolo di Dio, alla luce della Parola e nell'obbedienza al magistero.**

Cosa chiede papa Francesco ai Vescovi?

Anzitutto di accompagnare il Popolo di Dio con la parola e con gesti pastorali. Così egli afferma già al n. 16 di *Evangelii gaudium* (EG): "Non credo (...) che si debba attendere dal magistero papale una parola definitiva o completa su tutte le questioni che riguardano la Chiesa e il mondo. Non è opportuno che il Papa sostituisca gli Episcopati locali nel discernimento di tutte le problematiche che si prospettano nei loro territori".

Queste le premesse di EG, il documento programmatico per la vita della Chiesa in questi anni.

Gli fa eco l'AL, al n. 3: "Ricordando che il tempo è superiore allo spazio, desidero ribadire che non tutte le discussioni dottrinali, morali o pastorali devono essere risolte con interventi del magistero. Naturalmente, nella Chiesa è necessaria una unità di dottrina e di prassi, ma ciò non impedisce che esistano diversi modi di interpretare alcuni aspetti della dottrina o alcune conseguenze che da essa derivano".

**L'unità di dottrina e di prassi ci porta a dire che la bellezza del progetto di Dio sul matrimonio e sulla famiglia è una verità importante della nostra fede, è una ricchezza per la Chiesa e per il mondo, e non ci stanchiamo di proporla nonostante le numerose difficoltà che può incontrare una coppia a vivere il sacramento delle nozze.** Oggi ci sono difficoltà culturali ed economiche; ma nondimeno ve ne erano anche nel passato, quando alcuni valori propri del progetto di Dio nel matrimonio, quali la reciprocità nella relazione tra uomo e donna, o la procreazione responsabile, vivevano una "crisi sommersa".

Siamo grati al Signore anche di quel "progresso" nella comprensione teologica del matrimonio e della famiglia che si è avuto negli ultimi due secoli, e che oggi ci permette di gustare la loro bellezza alla luce del mistero trinitario e di quello sponsale di Cristo per la sua Chiesa. Quanta ricchezza di magistero sul matrimonio in questi due secoli! E soprattutto quanta consapevolezza



za, nelle coppie, di avere una spiritualità propria. **Invito voi, cari presbiteri, ad approfondire il capitolo IX di AL, sulla spiritualità coniugale, per accompagnare i coniugi nel loro cammino di fede; invito voi, care coppie, ad appropriarvi di uno stile di vita spirituale, che è vostro, che non è preso come "in prestito" dalla spiritualità sacerdotale o monastica!**

In definitiva: ad ogni Vescovo il compito di applicare, in comunione con il Papa, in unità di prassi e dottrina, quanto AL ci chiede. L'Esortazione Post-Sinodale ci domanda di:

- 1) affermare e annunciare la bellezza del Vangelo del matrimonio e della famiglia;
- 2) riconoscere la fragilità umana e la grandezza della misericordia di Dio;
- 3) riscoprire il valore della nostra coscienza e la necessità del discernimento;
- 4) proclamare il "lieto annuncio" che la Chiesa accoglie, accompagna, discerne e integra.

### 1. Annunciare la bellezza del Vangelo del matrimonio e della famiglia

Di fronte alle sfide culturali, sociali ed economiche del nostro tempo, la Chiesa, Sposa di Cristo, non cessa di annunciare la bellezza del Vangelo del matrimonio. Prima di dirci in cosa consiste questa bellezza, il Papa ci ricorda che c'è una verità che deve illuminare tutte le altre verità, il "kerigma", cioè la proclamazione del primo annuncio: "Cristo è morto per i nostri peccati ed è risorto per la nostra salvezza" (cfr. 1 Cor 15,3-4).

**Mettere al centro questo annuncio è la cosa più importante: "Davanti alle famiglie e in mezzo ad esse deve sempre nuovamente risuonare il primo annuncio, ciò che è 'più bello, più grande, più attraente e allo stesso tempo più necessario'"** (cfr. AL 58).

È bellezza quella dell'annuncio del Vangelo, non solo bontà, perché, come ci insegna papa Francesco nella EG, abbiamo bisogno di riscoprire la "via pulchritudinis" della vita cristiana, la via attraente della bellezza: "Annunciare Cristo significa mostrare che credere in Lui e seguirlo non è solamente una cosa vera e giusta, ma anche bella, capace di colmare la vita di un nuovo splendore e di una gioia profonda, anche in mezzo alle prove" (EG 167). È bellezza perché "è risposta alle attese più profonde della persona umana: alla sua dignità e alla

realizzazione piena nella reciprocità, nella comunione e nella fecondità" (AL 201). In essa si realizza quel progetto di Dio che risponde all'intima aspirazione di ogni persona ("Non è bene che l'uomo sia solo, voglio fargli un aiuto che gli corrisponda": Gn 2,18), e che si realizza in quello che Genesi annuncia per ogni creatura umana: "Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne" (Gn 3,24). **È un annuncio di salvezza che nelle pagine di AL raggiunge il suo vertice quando ci presenta il matrimonio come icona dell'amore trinitario.** Così afferma il Papa: "Anche Dio, infatti, è comunione: le tre Persone del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo vivono da sempre e per sempre in unità perfetta. Ed è proprio questo il mistero del Matrimonio: Dio fa dei due sposi una sola esistenza" (AL 121).

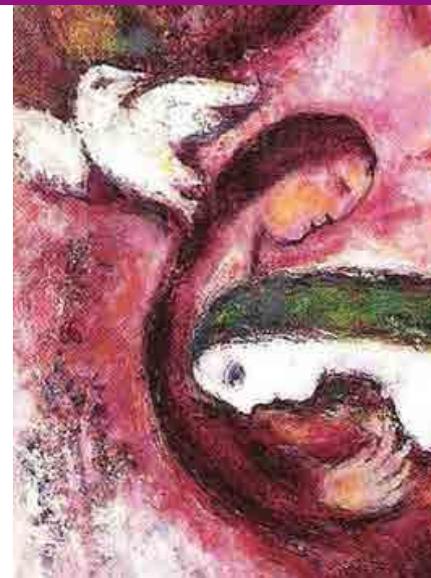
### 2. La verità sulla fragilità umana e la grandezza della misericordia di Dio

La bellezza della vocazione matrimoniale non fa dimenticare alla Chiesa, allo stesso tempo Maestra e Madre, la fragilità dei suoi figli. Così afferma AL al n. 122: "(...) non è bene confondere piani differenti: non si deve gettare sopra due persone limitate il tremendo peso di dover riprodurre in maniera perfetta l'unione che esiste tra Cristo e la sua Chiesa, perché il matrimonio come segno implica 'un processo dinamico, che avanza gradualmente con la progressiva integrazione dei doni di Dio'. L'unione tra Cristo e la Chiesa è partecipazione e modello dell'amore di due sposi, come afferma san Paolo nella Lettera agli Efesini al cap. 5,31-32: "Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!"

**Una coppia arriva gradualmente a realizzare questo amore pieno e perfetto, e giunge ad esso solo se è ben disposta ad accogliere la grazia di Dio che trasforma il nostro cuore e ci rende capaci di benevolenza, carità, perdono!** C'è una legge della gradualità, come ci insegna san Giovanni Paolo II nella *Familiaris consortio* (FC) al n. 38, che permette di crescere nella paternità e maternità responsabile, così come anche nell'amore reciproco, nella fedeltà che ama con un cuore indiviso!

Quante fragilità lungo il cammino della vita! Alcune portano a mettere in crisi, in modo umanamente irrimediabile, la vita di coppia! E quante resistenze culturali, frutto di storia personale e di condizionamenti sociali, che conducono tanti giovani e meno giovani a rifiutare una vita di coppia stabile e il sacramento del matrimonio! Il Papa ci insegna ad usare un linguaggio rispettoso della verità e delle persone, con uno stile misericordioso: parla di "situazioni irregolari", di "fragilità", di "unioni imperfette" (quest'ultima espressione riguarda i conviventi).





Queste espressioni sono già un segno di accoglienza: **parlare non di “coppie irregolari”, ma di “situazioni”, significa spostare l’attenzione dalla persona - che può avere una responsabilità limitata - alle situazioni così come appaiono esternamente.** Il Papa afferma: “Sono da evitare giudizi che non tengono conto della complessità delle diverse situazioni, ed è necessario essere attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono a motivo della loro condizione” (AL 296).

Tutto questo nella luce della misericordia, che il Papa definisce con tre aggettivi: *immeritata* (chi può meritare la misericordia di Dio?), *incondizionata* (Dio non ci pone condizioni prima di darci la sua misericordia; è solo dopo averla data che dice “Va’ e non peccare più”: Gv 8,11), *gratuita* (cfr. AL 297). E aggiunge: “Nessuno può essere condannato per sempre, perché questa non è la logica del Vangelo!” (AL 297).

### 3. Il valore della nostra coscienza e la necessità del discernimento

Formare un credente significa formare la sua coscienza, far sì che essa sappia riconoscere il bene nelle varie situazioni e interpretarlo nell’agire. Tante volte la formazione cristiana somiglia più ad un “addestramento” che si ferma alla superficie dell’azione, che si accontenta solo di un “atto” visto nella sua materialità, senza motivare le intenzioni, senza orientare ad un fine, che è quello dell’“ordine dell’amore” (*ordo amoris*). **Il Papa ha ribadito le “defiances” del nostro modo di accompagnare il cammino di fede dei singoli credenti: “Stentiamo anche a dare spazio alla coscienza dei fedeli, che tante volte rispondono quanto meglio possibile al Vangelo in mezzo ai loro limiti e possono portare avanti il loro personale discernimento davanti a situazioni in cui si rompono tutti gli schemi. Siamo chiamati a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle” (AL 37). Formare coscienze, non addestrare cristiani, quindi!**

Il discernimento personale non viene mai sostituito dal discernimento del pastore, ma da esso viene illuminato e formato. In questo percorso occorre anzitutto aiutare la persona a considerare se il suo matrimonio non possa considerarsi nullo: è una via che occorre sempre privilegiare, perché può dire la verità di tanti comportamenti che possono aver determinato una situazione irregolare.

In secondo luogo occorre aiutare le coscienze a guardare alla propria storia alla luce di un ideale matrimoniale desiderato (matrimonio sacramento con le sue caratteristiche), ricercato, magari mai raggiunto, e a decidere sul proprio presente secondo il Vangelo, raggiungendo il bene possibile in una determinata situazione. Un bene possibile può essere anche quello di chi - nel caso sia un divorziato risposato - non potrà lasciare la nuova unione, né potrà astenersi dagli atti propri dei coniugi, come FC 84 chiede, perché questa

astensione potrebbe mettere in pericolo la fedeltà e il bene dei figli, come *Gaudium et Spes* 51 fa intravedere. Così la nota 329 della nostra Esortazione. La *Veritatis splendor* (VS) ha previsto, in linea con la dottrina che l’ha preceduta, che il carattere universale della legge non è cancellato, ma piuttosto riconosciuto e valutato, quando “la ragione determina la applicazione nell’attualità concreta” (VS 59). E prosegue: “Il giudizio della coscienza afferma ‘ultimamente’ la conformità di un certo comportamento concreto rispetto alla legge” (VS 59). La stessa enciclica prevede, in linea con la Tradizione, che può accadere di commettere un male a causa di una ignoranza invincibile e di un errore di giudizio non colpevole “che non è imputabile alla persona che lo compie, ma che non cessa di essere un male” (VS 63). Nel discernimento, quindi, vengono chiamate in causa le circostanze attenuanti, che illuminano il giudizio sull’imputabilità e la responsabilità di un’azione: “Un giudizio negativo su una situazione oggettiva, non implica un giudizio sull’imputabilità e la consapevolezza della persona coinvolta”, afferma AL (302).

**La teologia morale ci illustra le dinamiche di una coscienza che, nel momento in cui decide, si trova di fronte ad una complessità di situazioni che la casistica può solo in minima parte prevedere.** I principi di azione con duplice effetto (un’azione buona può causare un effetto negativo non desiderato), il principio di totalità o terapeuticità (sacrificare la parte per il bene del tutto, ad esempio in un intervento chirurgico), mostrano la necessità di contestualizzare il giudizio morale, non limitandosi a verificare l’applicazione della norma. **Un atto umano è una realtà complessa, che non si può ridurre alla “materia”: occorre considerare la correttezza dell’atto in rapporto alle intenzioni e al grado di conoscenza che ciascuno ha del bene.** La persona, agendo, decide di sé, con il concorso di questi tre elementi, denominati fonti della moralità (cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica* - CCC - 1750): l’atto materiale, l’intenzionalità che pone nel compierlo, la piena avvertenza di cosa esso significa e delle sue conseguenze. Scrive il teologo Maurizio Chiodi: “La riflessione teologico-morale non può partire da una legge che sarebbe conosciuta dalla ragione e che rimanda all’agire nella sua materialità, ma da soggetto, nel suo profilo pratico” (M. Chiodi, *Teologia morale fondamentale*, Queriniana, Brescia 2014, 442). Ciò che è in gioco non è solo la questione di atti in sé intrinsecamente disordinati, ma l’imputabilità della responsabilità, così come lo stesso CCC si esprime circa



il ruolo delle circostanze attenuanti (cfr. CCC 1754). È utile richiamare la nostra attenzione anche sul valore del giudizio di coscienza in sant'Alfonso, il quale afferma: "È duplice la regola degli atti umani: una viene detta remota, l'altra prossima. Remota, cioè materiale, è la legge divina, la prossima, ovvero formale, è la coscienza. Sebbene infatti la coscienza debba conformarsi in tutto alla legge divina, tuttavia la bontà e la malizia delle azioni umane ci viene rivelata secondo l'apprendimento che di essa ne ha la coscienza" (Alfonso Maria de Liguori, *Theologia moralis*, libro I, tract. I, cap. I, 1).

#### 4. Una Chiesa che accoglie, accompagna, discerne, integra

La Chiesa accoglie quando considera chi è nel suo grembo materno una persona, e non guarda a tutti come una massa indistinta. Perciò i **pastori hanno il dovere di considerare le situazioni personali "caso per caso", in un dialogo sereno, non frettoloso, che illumini la coscienza prima di dare delle risposte**. E, quindi, i tre verbi del capitolo VIII di *AL* si traducono in un'azione pastorale nella quale il pastore dialoga con i fedeli in un colloquio personale (foro interno) e, in alcuni casi, nella confessione.

Da questo discernimento scaturisce l'integrazione nella vita ecclesiale delle persone che sperimentano l'incompiutezza e la fragilità. Tale integrazione è il fine pastorale a cui tendono discernimento e accompagnamento: è la legge suprema della *salus animarum*.

**Sono diverse le forme di integrazione, ma non possiamo sottrarci alla verità di alcune condizioni a cui accenna il Papa:** se non si è soggettivamente colpevoli, anche entro una situazione oggettiva, si potrebbe vivere in grazia di Dio, ricevendo anche l'aiuto della Chiesa. In certi casi, afferma la nota 351, si può ricevere anche l'aiuto dei Sacramenti, e si fa riferimento alla Penitenza e alla Eucaristia, "non premio per i perfetti, ma generoso rimedio e alimento per i deboli". L'espressione "in certi casi" non può portarci ad una norma nuova, ma apre la strada ad un discernimento sapiente e illuminato, fiducioso della grazia, ancorato al *kerigma*, animato dalla misericordia.

Per questo, **stabilisco quanto segue:**

1. Il cammino di accompagnamento, discernimento e integrazione non avvenga in prossimità immediata di celebrazione dei sacramenti di propri congiunti (battesimo, prima comunione, cresima, nozze), ma sia lontano da ogni tentazione di voler ricevere la Penitenza e l'Eucaristia in una occasione di festa familiare o, in ogni caso, affrettata. Tuttavia, tali situazioni possono essere occasioni di grazia per iniziare un dialogo. Invito i parroci a incontrare i genitori dei ragazzi incamminati verso questi sacramenti, già mesi prima, per illustrare il pensiero della

Chiesa su un eventuale percorso di discernimento per divorziati risposati.

2. I presbiteri e gli operatori pastorali tengano delle catechesi su *AL* per illuminare le coscienze, e lo facciano premettendo una seria preparazione personale; usino un linguaggio appropriato, che sia ispirato alla dottrina espressa nell'Esortazione Post-Sinodale.
3. I presbiteri ascoltino i singoli e le coppie, tenendo presenti le varie situazioni. Ad esempio, "se qualcuno ostenta un peccato oggettivo come se facesse parte dell'ideale cristiano, o vuole imporre qualcosa di diverso da quello che insegna la Chiesa, non può pretendere di fare catechesi o di predicare, e in questo senso c'è qualcosa che lo separa dalla comunità (cfr. *Mt 18,17*)" (*AL 297*). Il Papa raccomanda di "evangelizzare" anche chi ha queste convinzioni che non sono in linea con il Vangelo, anzi afferma che anche per loro c'è una maniera di partecipare alla vita della Chiesa (impegni caritativi, riunioni di preghiera). Ai nn. 298-299 ci sono esempi di casi che possono aiutare nel discernimento.
4. Si tenga conto delle "circostanze attenuanti", secondo l'insegnamento espresso nei nn. 301-308, in un'attenta comprensione della gradualità nell'adesione piena al progetto di Dio. Per i casi in cui ci "potrebbe essere l'aiuto dei Sacramenti" (cfr. nota 351), e alcune modalità di integrazione nella vita ecclesiale (catechesi, servizi ecclesiali, padrinate), ciascun presbitero è tenuto a confrontarsi col Vescovo, al fine di una valutazione del percorso e per non creare nella nostra Chiesa "disparità" che ingenererebbero disorientamento e confusione.

Consegno queste linee diocesane sul capitolo VIII di *AL* nel giorno 7 marzo, *dies natalis* di san Tommaso d'Aquino, la cui sapienza teologica ha illuminato non poco le questioni relative al rapporto tra legge naturale, coscienza morale, ragione speculativa e ragione pratica in questa Esortazione. Numerose sono le citazioni che rimandano alla sua opera in *AL*.

San Tommaso e il grande teologo morale che ha predicato nelle nostre terre, sant'Alfonso Maria de Liguori, ci aiutino a retamente interpretare quanto il magistero della Chiesa oggi ci chiede, per continuare ad annunciare il Vangelo nel nostro tempo.

*Dato a Cerignola, dalla sede episcopale,  
7 marzo 2017, secondo di episcopato.*

† Luigi Renna  
Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano



# Nel solco della **VOCAZIONE** del **TERRITORIO**

UN CORSO DI "OPERATORE/OPERATRICE PER LA TRASFORMAZIONE, LAVORAZIONE E CONFEZIONAMENTO DI PRODOTTI AGROALIMENTARI"

di don Massimiliano Lorusso, sdb  
Direttore della Sede CNOS-FAP (Cerignola)

**A** partire dall'11 novembre scorso, in collaborazione con l'IISS "Pavoncelli" di Cerignola, noi del CNOS-FAP (Centro Nazionale Opere Salesiane - Formazione ed Aggiornamento Professionale), siamo riusciti a far partire un corso di "Operatore/Operatrice per la trasformazione, lavorazione e confezionamento di prodotti agroalimentari", inserito nel Bando Multimisura di Garanzia Giovani pubblicato dalla Regione Puglia nel novembre del 2015.

**Gli sforzi sono stati innumerevoli, soprattutto per la difficoltà di mettere in dialogo i diversi partner.** Per la realizzazione del Corso, dovevano dare il loro apporto alcuni Enti, che insieme avrebbero dovuto fornire l'utenza necessaria a far partire i corsi. Come sempre o quasi accade nel nostro territorio, se non ci si rimbocca le maniche, non si ottiene nulla. Così insieme ai nostri collaboratori, abbiamo messo a ferro e fuoco ogni angolo di Cerignola e paesi limitrofi per poter raggiungere il numero minimo di iscritti. Purtroppo le statistiche non sempre corrispondono alla realtà ed i dati che vengono raccolti, per la pubblicazione dei bandi, dato il corposo tempo che occorre per riuscire a realizzarli, risultano obsolete perché risalenti ad almeno due, tre o forse più anni prima. La realtà, soprattutto quella lavorativa, è in continua evoluzione e solo con il contributo delle imprese e delle associazioni di categoria, si può giungere a dati che siano il più possibile attendibili. Andando così a rispolverare le iscrizioni in archivio e unendo gli sforzi, alla fine ci siamo riusciti.

**Grazie alla preziosa partnership dell'Istituto Agrario di Cerignola, siamo riusciti a permettere ad un gruppo di ragazzi e ragazze, di fare quest'esperienza e di portarli a produrre in prima persona, coordinati dal personale docente, vino, olive, carciofi e marmellata.**

L'esperienza non è finita, ma sta continuando nelle aziende del settore, con un periodo di *stage* che durerà fino alla fine di giugno, quando i corsisti sosterranno gli esami per il conseguimento della qualifica professionale.

Per questa tipologia corsuale e per il *target* di utenti, occorrono molti sforzi per riuscire a dare la possibilità a ragazzi svantaggiati di avere qualcosa tra le mani, da poter spendere nel mondo del lavoro. **Il nostro motto - "l'intelligenza nelle mani" - serve a formare, grazie al carisma trasmessoci da san Giovanni Bosco, "buoni cristiani ed onesti cittadini": con**

**l'insegnamento di materie pratiche ed il contatto con il mondo del lavoro, si cerca di ottenere questi obiettivi.**

Speriamo di poter continuare a formare ragazzi e giovani in questo settore strategico per il territorio di Cerignola e di tutta la Capitanata, sia con corsi di qualifica professionale che di formazione continua per il personale già in servizio nelle aziende.

**Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano  
Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale**

**ABITARE IL GIARDINO CON I LIBRI**

*Incontri con gli Autori*

**Martedì, 2 maggio 2017 - ore 20,00**

Don Salvatore Miscio

*"Dio del cielo vienimi a cercare".*

*Faber, uomo in ricerca*

presenta: dott. Gioacchino Matrella, articulista

**Giovedì, 11 maggio 2017 - ore 20,00**

Dott. Gianni Lannes

*"Bambini a perdere".*

*Scomparsa, violenze e mercato dei corpi*

presenta: Anna Maria Mirra, avvocato

**Martedì, 16 maggio 2017 - ore 20,00**

Prof.ssa Chiara Vaschiaveo

*"Santa Maria Maddalena de' Pazzi.*

*Il campanuzzo di Dio"*

presenta: Sua Ecc. Mons. Luigi Renna,

Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano

**Lunedì, 29 maggio 2017 - ore 20,00**

Prof. Franco Cardini

*"L'Islam è una minaccia". Falso!*

presenta: dott. Natale Labia,

vicepresidente dell'Ordine dei Giornalisti di Puglia

**Mercoledì, 7 giugno 2017 - ore 20,00**

Prof. Michele Illiceto

*"Padri, madri e figli nella società liquida"*

presenta: prof.ssa Angiola Pedone,

docente ITC "Dante Alighieri" (Cerignola)

*Gli incontri si svolgeranno  
nel Salone "Giovanni Paolo II" (Curia Vescovile)  
Piazza Duomo - Cerignola*



# Il senso di APPARTENENZA a un'IDENTITÀ

LA NUOVA PRESIDENTE DIOCESANA  
DELL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA

di Saverio Gaeta

**L**l nuovo corso dell'Azione Cattolica diocesana ha il volto e il nome di Maria Rosaria Attini, di recente nominata nuova presidente.

Nel prossimo triennio, infatti, sarà lei, quarantenne originaria di Orta Nova e cresciuta nella parrocchia B.V.M. di Lourdes, di professione psicologa e psicoterapeuta, a capo della più antica associazione formata da laici. Dopo due mandati, lascia l'incarico la cerignolana Rita Cagnazzi.

**Sulla base della sua lunghissima esperienza, avendo vissuto tutte le fasi (dalla Azione Cattolica Ragazzi a quella per Adulti, passando per Azione Cattolica Giovani) anche durante un breve momento di vita da fuori sede per motivi di studio, Maria Rosaria è diventata oggi un importante punto di riferimento in tutte le attività svolte negli ultimi anni.**

"Ho partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù nel 2000 a Roma" ci racconta "oltre a numerose iniziative parrocchiali e diocesane, come i campi scuola autogestiti dove ho costruito e coltivate tante e belle amicizie".

La sua nomina ha sorpreso lei stessa in *primis*, ma fino a un certo punto, perché è stato quasi un plebiscito a suo favore.

Infatti, il nuovo consiglio diocesano le ha attribuito il maggior numero di preferenze e così il vescovo Luigi Renna le ha assegnato l'incarico.

Sui prossimi impegni, una delegazione di circa settanta iscritti ha partecipato a fine aprile all'assemblea elettiva nazionale a Roma. Durante questo momento, è stato possibile seguire interessanti momenti di formazione, con protagonisti come S.E. Mons. Nunzio Galantino, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, e Enzo Bianchi, fondatore della Comunità Monastica di Bose. Non poteva poi mancare l'incontro con papa Francesco, un'esperienza definita "unica e irripetibile".

**Mentre parla, le brillano gli occhi perché "per me l'Azione Cattolica rappresenta uno stile di vita, una bussola su come devo comportarmi da donna, mamma e soprattutto da cittadina nel mondo".**

Su cosa le piaccia di più di questa associazione, la più longeva al punto da spegnere quest'anno ben 150 candeline, risponde senza indugi: "Ne ammiro la corresponsabilità, in quanto ognuno deve sentirsi protagonista nel proprio contesto di vita: penso che si sia, non si faccia Azione Cattolica".

## LA NUOVA PRESIDENZA DIOCESANA DELL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA

L'Azione Cattolica Diocesana, dopo la nomina effettuata dal vescovo Luigi Renna della Presidente, dott.ssa Maria Rosaria Attini, e del nuovo Assistente Unitario e del Settore Adulti, **mons. Vincenzo D'Ercole**, dà inizio ad un nuovo triennio, con la designazione dei responsabili dei singoli settori:

**don Giuseppe Gaeta** (Assistente Settore Giovani);  
**don Antonio Aghilar** (Assistente Settore ACR);  
**Marilena Netti e Pasquale Longo** (Settore Adulti);  
**Barbara Agueli e Riccardo Monopoli** (Settore Giovani);  
**Luigi Seccia e Biagina Papagno**  
(responsabile e vice responsabile del Settore ACR).

"Per vivere appieno  
la nostra **VOCAZIONE** nella Chiesa"

LETTERA DELLA PRESIDENTE DIOCESANA  
DELL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA

**C**arissimi Amici,

il 19 marzo u.s., in seguito alla votazione del consiglio diocesano, il nostro vescovo Luigi Renna mi ha nominata presidente diocesana dell'Azione Cattolica Italiana. Ho ricevuto tantissimi gesti di affetto, stima e fiducia, che non solo mi hanno lusingato, soprattutto hanno nutrito profondamente il mio cuore, rispetto alla grandezza e alla profondità del servizio che, indegnamente, ricoprirò nel prossimo triennio.

**L'Azione Cattolica è una scelta che richiede impegno e fatica, ma che ci permette di crescere e sperimentare la bellezza di vivere appieno la nostra vocazione nella Chiesa, a servizio delle comunità e del territorio in cui ci troviamo, attraverso una particolare attenzione al bene comune, alla vita delle persone, alla Parola che si incarna, allo zelo per la missione.**

Personalmente a questa associazione devo veramente tanto. L'Azione Cattolica parrocchiale e diocesana mi ha permesso, sin da piccola, di fare un percorso di crescita intenso e molto profondo, che mi ha consentito di coltivare una certa sensibilità nei confronti delle situazioni di vulnerabilità umana e un atteggiamento critico e non passivo rispetto a questioni politiche e sociali che caratterizzano la nostra società. **Grazie all'AC ho potuto vivere esperienze forti e arricchenti: incontri, confronti, scambi, divergenze di vedute, che mi hanno portato a diventare una persona che si pone tante domande, assetata di giustizia.**

Devo ringraziare molte persone per questa mia crescita personale, che a vario livello (parrocchiale e diocesano), mi hanno guidato, stimolato, aspettato, spronato a guardare mete alte. **Non posso in questa occasione non ringraziare due fari dell'AC diocesana: don Luigi Mansi e don Claudio Barboni. Essi, a vario titolo, hanno dato un preziosissimo e indispensabile contributo alla mia formazione, attraverso un servizio pluridecennale all'associazione diocesana.** Don Luigi, ora vescovo della diocesi di Andria, mi ha soprattutto insegnato l'importanza della formazione e dell'autoformazione, che oggi, da adulta, sto consapevolmente apprezzando e ricercando costantemente. Ho un ricordo ancora nitido delle tantissime esperienze fatte da giovane di AC con don Claudio, che mi ha insegnato a guardarmi attorno "oltre il mio naso", mi ha testimoniato cosa significasse fattivamente essere un operatore di pace, ha destato più e più volte la mia coscienza di adolescente, in una fase dell'età in cui invece l'omologazione e l'appiattimento dei pensieri sono piuttosto diffusi.

**Oggi, chiamata a questo più intenso servizio, cercherò di mettere ancor più a frutto, gli insegnamenti che mi sono stati donati. So di non essere da sola: la vicinanza della presidenza, del consiglio, degli assistenti di settore e del neo-assistente unitario, don Vincenzo D'Ercole, è per me una certezza.** E non solo. Il contributo di ciascun aderente, per quanto possa sembrare piccolo e poco utile, è tuttavia indispensabile e necessario nell'ottica de *il tutto è superiore alla parte (Evangelii Gaudium)*, che tanto richiama la peculiare *corresponsabilità* caratterizzante l'AC. Sono sicura che, in questo modo, e solo e soltanto così, potremo rendere sempre più *bella* la nostra AC e la nostra Chiesa diocesana.

Non mi resta che augurarci un buon lavoro e un buon cammino associativo con gli occhi puntati sulla piazza e il cuore rivolto verso il cielo.

Un affettuoso saluto  
Maria Rosaria Attini





# Immaginazione senza FILI Dal POSTIMPRESSIONISMO al NEOREALISMO

L'ARTE DEI GRANDI MAESTRI DEL NOVECENTO A CERIGNOLA



di Cinzia Del Corral

L'arte è creare ed il tempo ne è testimone. L'arte è testimone dei tempi e l'uomo è il suo creatore, perché l'arte racconta la storia di cui l'uomo è fattore. *Immaginazione senza fili: dal Postimpressionismo al Neorealismo* è una mostra ed è il racconto di un periodo storico che, cronologicamente, dal 1880 attraversando il Novecento, ha stravolto la storia dell'arte europea, qui raffigurata dalle opere che appartengono alla collezione privata del M° William Tode, ultimo artista vivente del gruppo dei neorealisti e protagonista nella storia dell'arte internazionale del secondo Novecento. La *fin de siècle* traghetta l'Europa verso una nuova realtà storica: il Novecento e le sue Avanguardie, dal Postimpressionismo al Neorealismo, attraversando il Fauvismo, Cubismo e Futurismo. **Le opere dei Maestri delle Avanguardie, in esposizione dal 25 aprile al 28 maggio 2017 nel Polo Museale Civico di Cerignola, raccontano come gli artisti abbiano rifiutato i modelli accademici neoclassici ed abbiano scelto di rappresentare la realtà utilizzando i colori in modo che la luce ne dissolvesse i contorni e li riflettesse quasi scomponendoli fino ad annullare la figura per esprimere sensazioni pure e surreali.** Percorrere il tempo passato ammirando le opere di Dali, Mirò, Picasso, Balla, Boccioni, Renoir, Manet, Modigliani, Manzu, Guttuso, Cezanne, Ligabue, Severini, Rosai, De Pisis, Fattori, Tode, Maccari, Vespignani, Archipenko, March e ancora altri.

La mostra sarà accompagnata da una serie di appuntamenti: workshop presso l'Accademia delle Belle Arti di Foggia ed il Liceo Artistico di Cerignola e con il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti di Puglia che hanno valore formativo; conferenze, presentazioni letterarie, *performance* ed una cena futurista presso la Cioccolateria Bramo per rivivere i sapori e le atmosfere futuriste. **La direzione artistica è del maestro Miguel Gomez, artista, presidente di "Federico II Eventi", direttore artistico per le arti visive e performative di Artoteca Vallisa.** L'iniziativa è stata realizzata grazie al contributo dell'Assessorato all'Industria Turistica, Culturale, Gestione, Valorizzazione dei Beni Culturali della Regione Puglia; del Comune di Cerignola, Assessorato alla Cultura. Si ringrazia il Sindaco della Città di Cerignola, avv. Franco Metta; l'Assessore alla Cultura, prof.ssa Raffaella Petruzzelli; la dirigente del Settore Cultura e Pubblica Istruzione, Sport e Politiche Giovanili, dott.ssa Maria Dettori. Curatori ed esecutori del progetto sono stati: Bibart - Biennale Internazionale d'Arte di Bari e Area Metropolitana, A.p.s. "Federico II Eventi" e Vallisa Culture Onlus. La mostra è stata patrocinata da: Università di Foggia, Accademia di Belle Arti di Foggia, Ordine dei Giornalisti di Puglia, Fondazione Banca del Monte di Foggia, Liceo Artistico "Sacro Cuore" di Cerignola, Polo Museale Civico di Cerignola.

Per informazioni: Sito web: [www.bibartbiennale.com](http://www.bibartbiennale.com);

E-mail: [aps.federicoiieventi@gmail.com](mailto:aps.federicoiieventi@gmail.com);

Facebook: [www.facebook.com/federico.eventi](http://www.facebook.com/federico.eventi);

[www.facebook.com/bibartbiennale](http://www.facebook.com/bibartbiennale)



di Rosanna Mastroserio

## La "PASSIONE DI MARIA"

IL DRAMMA TEATRALE SULL'AMORE DELLA MADRE

**B**en ventisette anni fa don Giacomo Cirulli, allora parroco della chiesa di Sant'Antonio da Padova a Cerignola, scrisse un dramma sacro incentrato sulla figura di Maria, in particolare su cosa lei abbia vissuto e provato durante i giorni della passione e della morte di suo Figlio: l'opera, infatti, è intitolata "Passione di Maria". Dal momento della prima realizzazione, l'opera è stata rappresentata ogni tre anni circa, in una chiesa dalla quale prende avvio, per tradizione, una delle processioni della Settimana Santa. Quest'anno, alla sua decima replica, il dramma è stato messo in scena sia nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria Addolorata in Orta Nova (9 aprile 2017), sia nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria Addolorata in Cerignola (10 aprile 2017).

**Nel presentare ai numerosissimi spettatori il contesto in cui prende atto la narrazione, don Giacomo ha raccontato di come si sia lasciato ispirare nella scrittura non solo dai Vangeli, ma anche dal volto sofferente con cui viene rappresentata la "Madonna Addolorata".** La maggior parte del racconto è ambientato nella casa di Marta, Maria e Lazzaro, che ospitano la Madre del loro Maestro. Qui Maria apprende

cosa sta accadendo a Gesù e a raccontarglielo sono coloro che stanno vivendo quei giorni insieme a lui. Le emozioni di Maria cambiano repentinamente: dalla gioia per la notizia dell'ingresso trionfale a Gerusalemme, alla preoccupazione per la notizia della condanna, passando per la commozione nel racconto dell'ultima cena. Ma **ciò che spicca è il grande amore di una madre per suo Figlio e la sua profonda fede nella volontà di Dio, fino a condurla sotto la croce, al Golgota.**

A rappresentare questo bellissimo e profondo racconto, con straordinaria bravura, sono stati gli attori del Laboratorio Teatrale "Parola Viva" della parrocchia Beata Vergine Maria Addolorata di Orta Nova. Anche semplici sguardi coinvolgevano lo spettatore nelle loro emozioni, nelle loro paure, nel loro dolore, come se tutti fossimo stati trasportati indietro nel tempo, a quei momenti terribili.

**La profondità del racconto scritto da don Giacomo e la capacità degli attori hanno fatto sì che la "Passione di Maria" diventasse anche un po' la passione di chi era lì seduto tra i banchi in chiesa.** E alla fine ha lasciato spazio ad intense riflessioni, accompagnando ciascuno, quasi per mano, nello spirito della Settimana Santa.





# CALENDARIO PASTORALE

## M A G G I O 2 0 1 7

Per l'intero mese di maggio (escluse le domeniche), Sua Ecc. Mons. Luigi Renna presiederà la celebrazione eucaristica alle ore 7 in Cattedrale

**1 LUNEDÌ - San Giuseppe Lavoratore - Giornata del mondo del lavoro organizzata dall'Ufficio Diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro**

**ore 9,30** / Il Vescovo celebra l'eucaristia per il mondo del lavoro in Cattedrale (Cerignola)

**ore 9,30** / Meeting dei Ministranti per le Arcidiocesi e le Diocesi di Capitanata a Foggia

**ore 19,00** / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella Chiesa della Madonna del Soccorso (Ascoli Satriano) e presiede la processione della Madonna della Misericordia

**2 MARTEDÌ - ore 20,00 / MEIC: "Abitare il Giardino con i libri"** nel Salone dell'Episcopio (vedi programma p. 13)

**3 MERCOLEDÌ**

**ore 6,00** / Il Vescovo celebra l'eucaristia nel Santuario della Madonna dei Miracoli (Andria)

**ore 10,00** / Il Vescovo tiene la *lectio magistralis* sulla bellezza nel Liceo Scientifico (Stornarella)

**4 GIOVEDÌ**

**ore 17,00** / Incontro di formazione per i ministri istituiti e i ministri straordinari della comunione nella chiesa di San Leonardo Abate (Cerignola)

**ore 20,00** / Veglia di Preghiera per le Vocazioni nella Parrocchia san Domenico in Cerignola (con la partecipazione dei religiosi e delle religiose)

**5 VENERDÌ**

**ore 9,00** / Il Vescovo partecipa al convegno dell'Ass. Medici Cattolici a S. Giovanni Rotondo

**ore 20,15** / Il Vescovo tiene la catechesi mariana in Cattedrale

**6 SABATO**

**ore 9,30** / Il Vescovo partecipa al Convegno su "Fine Vita tra Diritto, Scienze e Fede" nel Palazzo Coccia (Cerignola)

**ore 18,00** / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso (Orta Nova)

**ore 20,00** / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa di Santa Maria delle Grazie (Cerignola) per l'OESSG

**7 DOMENICA - IV Domenica di Pasqua - Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica - 54ª Giornata di preghiera per le vocazioni: Alzati, va' e non temere**

**ore 9,30** / Ritiro delle religiose e dei religiosi a Borgo Torre Alemanna (Cerignola)

**ore 12,00** / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di San Leonardo Abate (Cerignola)

**ore 19,00** / Il Vicario Generale presiede l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della B.V.M. di Lourdes (Orta Nova) e amministra il sacramento della cresima

**ore 19,00** / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe (Carapelle) per la festa esterna del titolare

**8 LUNEDÌ**

**ore 11,00** / Il Vescovo presiede l'eucarestia nella Chiesa della SS. Annunziata in Mesagne (Br)

**ore 16,30** / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

**ore 19,30** / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella Cattedrale (Cerignola)

**10 MERCOLEDÌ**

**ore 16,30** / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

**ore 19,00** / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa della B.V.M. di Lourdes (Orta Nova) per l'Unione Amici di Lourdes. A seguire, conferenza su Luigi Battaglini, fondatore dell'UAL

**11 GIOVEDÌ**

**ore 16,30** / Incontro della Vicaria San Potito Martire nella Concattedrale (Ascoli Satriano)

**ore 19,00** / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di San Domenico (Cerignola)

**ore 20,00 / MEIC: "Abitare il Giardino con i libri"** nel Salone dell'Episcopio (vedi programma p. 13)

**12 VENERDÌ**

**ore 10,30** / Incontro della Vicaria di San Pietro Apostolo nei locali della Curia Vescovile (Sala del Fracanzano)

**ore 19,00** / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale della B.V.M. del Rosario (Carapelle)

**ore 20,00** / Il Vescovo assiste al musical su Madre Teresa, preparato dagli alunni della Scuola Media "G. Pavoncelli" che si tiene nel Teatro Mercadante (Cerignola)

**ore 20,00** / Carovana dei Beati nella chiesa parrocchiale dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (Rocchetta Sant'Antonio)

**13 SABATO**

**ore 9,00** / Ritiro dei diaconi permanenti

**ore 16,30** / Incontro del Gruppo "Se Vuoi" nel Seminario Diocesano (Cerignola)

**ore 16,30** / Corso di formazione per animatori di oratorio ANSPI presso i locali della parrocchia del SS. Crocifisso (Orta Nova)

**ore 17,00** / Incontro di formazione dell'Equipe Migrantes e dei volontari nella Curia Vescovile (Cerignola)

**ore 18,30** / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi (Cerignola)

**ore 20,30** / Il Vescovo incontra i bambini, i ragazzi e le famiglie nella Parrocchia Santa Maria del Principio in San Leone Ortona

**14 DOMENICA - V Domenica di Pasqua**

**Giornata di sensibilizzazione alla firma dell'8xMille alla Chiesa Cattolica**

**ore 10,30** / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di San Giocchino (Cerignola)

**ore 19,30** / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo (Cerignola)

**15 LUNEDÌ**

**ore 16,30** / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

**ore 16,30** / Incontro dell'Apostolato della Preghiera nel Seminario Vescovile di Cerignola

**ore 19,30** / Il Vescovo celebra l'eucaristia in Cattedrale (Cerignola) per il 91° anniversario del *dies natalis* del venerabile Don Antonio Palladino (chiese chiuse)

**16 MARTEDÌ**

**ore 10,15** / Il Vescovo incontra gli alunni del Liceo Scientifico "A. Einstein" di Cerignola

**ore 20,00 / MEIC: "Abitare il Giardino con i libri"** nel Salone dell'Episcopio (vedi programma p. 13)

**17 MERCOLEDÌ**

**ore 9,30** / Il Vescovo visita le scuole del Il Circolo e "Padre Pio" (Orta Nova)

**ore 16,30** / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

**ore 19,00** / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale della B.V.M. del Rosario (Carapelle)

**ore 19,30** / Incontro di formazione per animatori oratori estivi a cura della Pastorale Giovanile nell'Oratorio salesiano (Cerignola)

**18 GIOVEDÌ - Il Vescovo presiede l'incontro Caritas Regionale a Molfetta (Ba)**

**ore 15,30** / Il Vescovo presiede il Comitato Etico a San Giovanni Rotondo

**ore 19,00** / Conferenza Ecumenica nel V centenario della Riforma nel Salone dell'Episcopio (vedi programma p. 3)

**ore 19,30** / Veglia di Preghiera per le Vocazioni nella chiesa parrocchiale della Purificazione della Beata Vergine Maria (Candela)

**19 VENERDÌ**

**ore 9,30** / Ritiro della Metropoli di Foggia nel Santuario dell'Incoronata (Fg)

**ore 19,00** / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di San Giocchino (Cerignola)

**ore 19,00** / Incontro di formazione per animatori oratori estivi a cura della Pastorale Giovanile presso parrocchia SS. Crocifisso (Orta Nova)

**ore 19,30** / Veglia di Preghiera per le Vocazioni nella chiesa parrocchiale della Assunzione della Beata Vergine Maria (Rocchetta Sant'Antonio)

**20 SABATO**

**ore 16,30** / Percorso di formazione per Operatori Caritas parrocchiali nel Seminario Diocesano (Cerignola)

**ore 18,30** / Il Vicario Generale celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa

parrocchiale dell'Assunzione della B.V.M. (Rocchetta Sant'Antonio)

**ore 19,30** / Veglia di Preghiera per le Vocazioni nella Concattedrale (Ascoli Satriano)

**21 DOMENICA - VI Domenica di Pasqua**  
**Giornata Pro Seminario nella Vicaria "San Potito Martire" (colletta obbligatoria)**

Il Vescovo partecipa alla festa della Madonna di Ripalta a Torino

**22-25** / Il Vescovo partecipa alla **70ª Assemblée Generale della CEI (Roma)**

**22 LUNEDÌ - ore 16,30** / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

**23 MARTEDÌ - ore 9,30** / Incontro formativo dei preti giovani (Rocchetta Sant'Antonio)

**24-27** / **Settimana Sociale Diocesana (vedi programma p. 5)**

**24 MERCOLEDÌ - ore 16,30** / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

**26 VENERDÌ**

**ore 19,00** / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio da Padova (Cerignola)

**ore 20,30** / Il Vescovo guida l'incontro di formazione per l'OESSG nella chiesa di Santa Maria delle Grazie (Cerignola)

**27 SABATO - ore 19,00** / Il Vicario Generale celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di San Rocco (Stornara)

**28 DOMENICA - Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo - 51ª Giornata per le Comunicazioni Sociali: «Non temere, perché io sono con te» (Is 43,5). Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo (vedi Messaggio p. 2)**

**ore 10,30** / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di Santa Lucia Vergine e Martire (Ascoli Satriano)

**ore 19,00** / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di Cristo Re (Cerignola)

**29 LUNEDÌ**

**ore 16,30** / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

**ore 19,30** / Incontro di formazione per animatori oratori estivi a cura della Pastorale Giovanile nell'Oratorio salesiano (Cerignola)

**ore 20,00 / MEIC: "Abitare il Giardino con i libri"** nel Salone dell'Episcopio (vedi programma p. 13)

**30 MARTEDÌ**

**ore 18,30** / Il Vescovo partecipa al saggio di fine anno dell'Istituto "Vasciaveo" (Cerignola)

**ore 19,00** / Incontro di formazione per animatori oratori estivi a cura della Pastorale Giovanile presso la parrocchia SS. Crocifisso (Orta Nova)

**ore 19,30** / Il Vescovo presiede la celebrazione eucaristica in Cattedrale per la chiusura del Mese di Maggio della parrocchia B.V.M. di Pompei di Andria

**31 MERCOLEDÌ**

**ore 16,30** / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

**ore 19,00** / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella festa della Madonna degli Alemanni (Borgo Libertà)

**ore 20,30** / Il Vescovo presiede la Veglia di preghiera mariana per la conclusione del mese di maggio

**Segni dei tempi**  
MENSILE della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano  
Anno I - n° 8 / Maggio 2017

Redazione

**Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali**

Piazza Duomo, 42 - 71042 CERIGNOLA (FG)

Tel. 0885.421572 / Fax 0885.429490

[ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it](mailto:ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it)

**Direttore editoriale:** Angelo Giuseppe Dibiscaglia

**Redazione:** Giocchino Curiello, Antonio D'Acci, Rosaria Di Reda, Saverio Gaeta, Rosanna Mastroserio, Rita Pia Oratore, Angiola Pedone, Giuseppe Pugliese, Marta Taronna

Il mensile diocesano *Segni dei tempi* può essere visionato in formato elettronico o scaricato dall'home page del sito della diocesi [www.cerignola.chiesacattolica.it](http://www.cerignola.chiesacattolica.it)

Grafica e Stampa: Grafiche Guglielmi - tel. 0883.544843 - ANDRIA  
Di questo numero sono state stampate 1000 copie.  
Chiuso in tipografia il 2 maggio 2017.